

Il volo e le rondini

A colazione, questa mattina Julio mi domanda un pensiero da dire durante la messa tenendo presente la festa solenne dell'Ascensione di Gesù al cielo.

Cercate le cose di lassù, pensate alle cose di lassù, dove ormai siede Gesù e noi con lui. Questo il mio primo pensiero. È l'invito di Colui che è venuto sulla terra a vivere insieme e per tutti noi.

Eravate come rondini che non possono vivere se non del cibo che ho seminato nell'aria, come rondoni che se toccano terra non hanno più le doti e le capacità di rialzarsi e spiccare il volo.

Vi ho creati per me. Non potete vivere se non del cibo che io vi do, non potete vivere se non di me. Sono io il pane che ho seminato sulla terra perché abbiate la vita eterna. Non di solo pane, ma di me, di ogni seme del Verbo, di ogni parola che io sono e che ho seminato "lassù": nel cielo, nella vita soprannaturale, dentro di voi, accanto a voi, in ogni parola del vangelo.

Volare come le rondini per vivere: pur rimanendo tra gli uomini, pur vivendo nel mondo, sapete che

non respirate se non inalate il soprannaturale. Il peccato vi ha messi nella condizione dei rondoni.

Vi ha resi incapaci di riprendere il volo. Ecco il mio perdono sempre e immediato per una tecnica divina: ricominciare respirando la mia misericordia e mangiando il mio pane.

Tecnica che ti dà forze e gioia di amare me che sono presente accanto a te. Per questo mi sono seminato nel cielo, vivo dentro di te e in ogni prossimo. Lì, mi trovi sempre. Lì, ritrovi l'ala che in accordo con la tua ti fa spiccare il volo e ti consente di alzarti nel cielo di Dio, il tuo cielo.

